

## **UE-REGNO UNITO COME REALIZZARE UN BUON PARTENARIATO NEL DOPO BREXIT**

**di Michel Barnier\***

**su La Stampa del 2 agosto 2018**

Il Regno Unito lascerà l'Unione europea il 29 marzo 2019. Pur rammaricati, ne rispettiamo la decisione sovrana. Come possiamo realizzare un nuovo partenariato?

Dobbiamo assicurarci che l'uscita del Regno Unito avvenga in modo ordinato. L'accordo di recesso è approvato all'80%. Tuteleremo i diritti di più di 4 milioni di cittadini dell'Ue che vivono nel Regno Unito e di cittadini britannici che vivono nell'Ue. Il Regno Unito ha inoltre convenuto di onorare tutti gli obblighi finanziari assunti in quanto membro dell'Ue. Un periodo di transizione di 21 mesi darà alle imprese e alle amministrazioni il tempo di adeguarsi, poiché il Regno Unito rimarrà all'interno del mercato unico e dell'unione doganale fino al 31 dicembre 2020. Ci sono ancora punti importanti da concordare, basti pensare alle «indicazioni geografiche protette», che riguardano la tutela dei prodotti agricoli e alimentari locali quali il whisky scozzese o il Parmigiano, in cui la protezione dell'Ue ha generato un notevole valore aggiunto per gli agricoltori e i produttori europei. Occorre trovare soluzioni per alcuni territori britannici, ad esempio le zone di sovranità a Cipro, e per Gibilterra, sulla quale sono in corso negoziati bilaterali tra la Spagna e il Regno Unito.

Il principale rischio legato alla Brexit riguarda l'Irlanda. Dobbiamo fare in modo che l'uscita del Regno Unito dall'Ue non crei una frontiera fisica tra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord e che l'accordo del Venerdì Santo, che ha portato pace e stabilità a quest'ultima, venga preservato. Oggi, la cooperazione e gli scambi tra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord avvengono all'interno del quadro comune dell'Ue e per il futuro sarà necessario che l'accordo di recesso preveda una soluzione «di salvaguardia». Ue e Regno Unito hanno stabilito che nelle future relazioni il dispositivo di salvaguardia potrebbe lasciare il posto ad una soluzione migliore. L'Ue ha proposto che, per merci e dogane, l'Irlanda del Nord rimanga in una zona di regolamentazione comune con il resto dell'Ue.

È importante giungere a un accordo sui termini delle nostre future relazioni. Il Regno Unito ha deciso di uscire dal mercato unico ma vorrebbe mantenere solo la libera circolazione

delle merci con gli Stati membri e propone di applicare le norme doganali dell'Ue senza far giuridicamente parte di quest'ultima.

Resto comunque fiducioso sul fatto che i negoziati possano avere esito positivo. L'Ue ha messo sul piatto un accordo di libero scambio, con esenzione dai dazi doganali e senza restrizioni quantitative per le merci. Solo a titolo d'esempio, ha proposto una stretta cooperazione doganale e normativa e l'accesso ai mercati degli appalti pubblici.

In materia di sicurezza, l'Ue esige una cooperazione molto stretta per proteggere i nostri cittadini e le nostre società democratiche. Dovremmo organizzare scambi efficaci di intelligence e di informazioni e far sì che i nostri organismi di contrasto collaborino tra loro. Dovremmo collaborare nella lotta alla criminalità, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Per migliorare il controllo e l'identificazione di terroristi e criminali, la nostra collaborazione può riguardare lo scambio di dati sul Dna, sulle impronte digitali o sui codici di prenotazione dei passeggeri nel trasporto aereo. Siamo anche pronti a discutere di meccanismi di estradizione rapidi ed efficaci che tutelino i diritti procedurali degli indagati.

Sono certo che se il Regno Unito capirà quanto sopra, riusciremo a costruire, tra l'Ue e il Regno Unito, un futuro partenariato di portata e solidità senza precedenti.

\*Capo negoziatore della Commissione europea per la conduzione dei negoziati con il Regno Unito